

LA DENUNCIA Il consigliere Costa accusa Usl e sindacati di aver trascurato i dipendenti

Medici in fuga: emergenza in ospedale

● L'ATTACCO

Medici e infermieri in fuga dal San Martino, chi riceve l'incarico, appena può se ne va: l'allarme parte da Mirco Costa consigliere comunale del Pd (e tecnico di radiologia allo stesso nosocomio) che ora ha deciso di passare al contrattacco fondando un Comitato in difesa del personale sanitario.

● I RESPONSABILI

Nel mirino di Costa non solo i vertici dell'Usl 1, ma anche le sigle sindacali colpevoli secondo lui di aver lasciato allo sbando i lavoratori, trascurando il passaggio di fascia che avrebbe dovuto coinvolgere i lavoratori.

NEL MIRINO

Scatti di carriera mai messi in atto

De Donà a pagina VII

LA DENUNCIA Il consigliere Costa mette sotto accusa sindacati e dirigenza

È allarme al San Martino: fuga in massa dall'ospedale

Daniela De Donà

BELLUNO

Non frecciatine, ma vere frecce avvelenate verso l'Usl 1. E tuoni e fulmini pure sulla testa di Cgil, Cisl e Uil. Con un nuovo Comitato, che sta per nascere, per fare da scudo al personale che lavora in ospedale.

È Mirco Costa, presidente della Commissione di coordinamento dei Consigli comunali dell'Anzi Veneto e consigliere comunale Pd a Belluno, a evidenziare una sorta di emorragia: «C'è un fuggi fuggi del personale. Non ve ne accorgete di quanta fatica si fa a trovare medici che vengano a lavorare a Belluno? E quelli che vincono i concorsi, conti-

nuamente indetti, dopo un po' se ne vanno. Solo chi qui risiede resta, come fanno tanti infermieri che, con dedizione, lavorano negli ospedali bellunesi. Perché qui ci vivono.»

Costa ha deciso di partire, lancia in resta: «Mi faccio promotore di un Comitato che punta a salvaguardare le professioni dell'ospedale San Martino. Da chi opera in cucina ai medici, dagli inservienti agli oss», sono parole di Costa che, peraltro, nel nosocomio cittadino è tecnico di radiologia. Occasione dell'idea di creare un gruppo che punti a difendere i professionisti e non le «strutture» ospedaliere - che siano Pieve o Agordo - e, quindi, a tutelare chi vi lavora è stata una assemblea sindaca-

le che si è tenuta, ieri mattina, all'ospedale San Martino.

«I sindacati sono sempre più lontani dai lavoratori.» Il riferimento va, nello specifico, al passaggio di fascia che avrebbe dovuto coinvolgere i dipendenti dell'Usl 1.

«Da dieci anni stiamo attendendo la progressione di livello che porta un aumento salariale.» Per Costa se i sindacati hanno le loro colpe, nella lentezza, «esiste anche una responsabilità dell'Usl che non ha firmato entro il 2015 il documento che avrebbe permesso di accedere agli arretrati.» Denaro, però, che non è in fumo, ma rimane al comparto. «Ma non va ai dipendenti che ne hanno diritto, distribuiti invece con sistema a pioggia.»